

"Questa è l'ora della Misericordia"

Lettera del Casante in preparazione al rinnovo dei voti triennali - 8.12.2015

"... Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi". (2 Corinzi 4,7)

Carissimi Fratelli Poveri Servi, Sorelle Povere Serve e Missionarie dei Poveri,
la pace, la gioia, l'amore e la misericordia del Signore rimangano sempre nei nostri cuori.

Rivolgo a tutti voi il mio fraterno saluto in comunione con Madre Lucia e Sorella Jandira, in occasione della preparazione al rinnovo dei voti triennali.

Il Signore ci ha fatto il grande dono della divina chiamata a far parte di quest'Opera tramite la professione religiosa nelle rispettive Congregazioni, per vivere lo spirito puro e genuino di ravvivare nel mondo la fede e fiducia in Dio Padre Provvidente e Misericordioso.

Il nostro cammino di fedeltà alla chiamata del Signore non finisce con la prima professione religiosa, anzi, essa è l'inizio di un itinerario di santità e amore che si rinvigorisce nel quotidiano della nostra vita. Il Religioso Povero Servo e la Religiosa Povera Serva e Missionaria dei Poveri devono vivere ogni giorno con quest'atteggiamento di radicalità evangelica e rinnovamento interiore, mantenendo sempre acceso il fuoco della consacrazione, per essere testimoni in tutta la terra di un'autentica profezia.

Nel percorso che stiamo facendo come Opera siamo chiamati a vivere la gioia della radicalità, come cammino proposto nell'ultima mia lettera a tutta la famiglia Calabriana. Ogni volta che confermiamo il nostro "sì" al Signore e la nostra consacrazione, siamo invitati a metterci di nuovo in gioco, a fare una verifica del nostro stile di vita e del modo di camminare nella via della radicalità evangelica.

Siamo invitati a riscoprire la passione per il Regno e la gioia di accogliere Gesù Cristo come radice e centro generatore da cui tutto scaturisce e a cui tutto si riporta. È Lui il grande tesoro che abbiamo scoperto e portiamo nei nostri cuori attraverso la nostra professione religiosa di totale consacrazione a Lui. L'incontro personale con Cristo, che si esprime nell'appartenenza di tutta la nostra persona a Lui, produce in noi la vera gioia, che penetra ogni dimensione della nostra quotidianità e si trasmette in uno stile di vita, frutto di questo incontro. Riscopriamo l'incanto e la bellezza della nostra vita consacrata e del nostro carisma facendo esperienza

dell'amore misericordioso del Padre e diventando segni e strumenti di misericordia nel mondo di oggi.

Il rinnovo della professione triennale è un momento speciale e straordinario, voluto dal nostro fondatore per una profonda e continua trasformazione del cuore, per vivere la radicalità evangelica, mettendo alla base di tutto Gesù Cristo e il suo stile di vita. È un'occasione provvidenziale per esprimere l'impegno più maturo, profondo e gioioso di seguire Cristo nella fedeltà alla sua chiamata, come un nuovo dono di Dio sempre fedele alla sua alleanza con noi.

*“Fratelli carissimi, in questo santo giorno dedicato tutto alla grande Solennità dell'Immacolata, noi, alle tante grazie che questa Benedetta Vergine ci ha fatto, dobbiamo ascrivere anche questa, di averci concesso la rinnovazione dei nostri santi voti in questo suo giorno. Ringraziamola di tutto cuore, la Immacolata, per questo insigne favore e in questo santo giorno riprendiamo novella vita, nella nostra santificazione di membri di questa grande Opera, nata nel Sacro Costato di Gesù. E questa novella vita, consiste nella pratica fedele, nell'osservanza dei nostri santi voti. Cari fratelli, mettiamoci proprio all'impegno, dilatando il nostro spirito, innalzando la nostra mente, amando grandemente il nostro Dio che tanto ci ama e ci predilige. **A noi non è permesso amare poco.** la nostra carità deve essere grande, perché tutto riesca gratissimo agli occhi di Dio”¹.*

Il giorno 8 Dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione, tutti i Religiosi Poveri Servi, le Religiose Povere Serve e alcune Religiose Missionarie dei Poveri, che hanno già rinnovato due volte i voti triennali, sono invitati a rivivere il fascino della chiamata e a rinnovare la propria fedeltà al Signore. Questo comporta un impegno sempre più consapevole a mettere Cristo al centro della nostra esistenza, in un'adesione personale a Lui, cercando costantemente di contemplare il suo volto nella meditazione quotidiana della Parola, in tal modo che riempia il nostro cuore perché possiamo portarlo al mondo. Lasciamoci conquistare da Lui, per assumere in noi i suoi sentimenti e la sua forma di vita, *“imparando Cristo”* e donandoci gioiosamente nella radicalità evangelica, testimoni di gioia e speranza, per essere *“alter Christus”*, secondo il carisma calabriano.

La Chiamata che il Signore ha fatto ad ognuno di noi deve essere sempre accolta e rinnovata con grande entusiasmo e fervore, anche nella consapevolezza delle difficoltà di ogni giorno, per essere segni credibili della Paternità di Dio e del suo Amore nel mondo in cui viviamo, per portare luce e ravvivare la fede.

¹ Don Calabria - ESORT. * 5617/D [1912].

Considero un'occasione provvidenziale e una grazia grande questa celebrazione all'inizio dell'anno della Misericordia, istituito da Papa Francesco come un anno santo e di grazie particolari: *“Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato”*².

Questa è l'ora della misericordia! Rinnovare i voti all'inizio dell'anno della misericordia **in primo luogo** ci permette di metterci davanti al Signore con il cuore aperto, consapevoli delle nostre mancanze e infedeltà, per sperimentare l'amore del Padre, che nonostante i nostri limiti, fragilità e peccati continua a chiamarci, ad amarci e a perdonarci come suoi figli amati. La vocazione e l'elezione non dipendono della nostra bravura, dalle nostre forze e dai nostri meriti, ma dal sentirci amati e perdonati dal Signore, perché nessuno di noi è “giusto” e “perfetto”. Il Padre va in cerca dei peccatori per amarci incondizionatamente, come scrive san Beda il Venerabile, commentando la scena del Vangelo della chiamata di Matteo: *“Gesù guardò Matteo con amore misericordioso e lo scelse” (miserando atque eligendo)*. Il cammino di discepolato deve essere sempre aperto alla sequela di Gesù, nella consapevolezza che abbiamo bisogno di continua conversione. Don Calabria ce lo ricorda con il suo impegno costante a cominciare di nuovo con un proposito di radicalità e fedeltà al Signore: *“oggi comincio di nuovo”*.

In secondo luogo ci apre alla fraternità, in un impegno concreto di amore verso il prossimo. Coscienti delle nostre fragilità, preghiamo il Signore che ci doni un cuore misericordioso, come il cuore del Padre, certi di un amore tenero che va oltre. Dobbiamo essere capaci di misericordia, perché a noi per primi è stata usata grande misericordia. Dobbiamo chiedere continuamente al Signore che cambi il nostro cuore e che la sua Parola ci purifichi, perché il nostro stile di vita sia come quello di Gesù, che fu compassionevole e di grande misericordia davanti ai peccatori. La parola del perdono possa giungere a tutti nelle nostre comunità. Sappiamo quanto è difficile la vita fraterna e l'amore reciproco. Noi consacrati siamo chiamati a vivere come fratelli e sorelle, a costruire fraternità mistiche, ma non possiamo costruire vera fraternità se non viviamo all'interno delle nostre comunità la misericordia: una

² Papa Francesco, *Misericordiae Vultus* 2, 11 aprile, 2015.

misericordia che non si oppone alla giustizia, ma la supera con il perdono. Il servizio e la profezia della Vita Consacrata in generale non è quella di essere modelli di vita impeccabile o di “perfezione”, ma di riconoscersi sempre più “peccatori perdonati”, come ci ricorda spesso Papa Francesco, capaci di animare la speranza di tutti. E’ importante vivere nella nostra vita e nelle nostre comunità la stessa grazia e misericordia, in contrasto con la cultura arrivista ed edonista di oggi.

In terzo luogo ci spinge a rinnovare l’impegno ad aprire il cuore a quanti vivono nelle periferie esistenziali e in situazioni di precarietà e sofferenza nel mondo d’oggi. Il Povero Servo, la Povera Serva, la Missionaria dei Poveri devono avere il cuore nelle periferie del mondo; un cuore misericordioso e compassionevole, capace di amare l’uomo con tutte le sue miserie, senza spaventarsi e fermarsi a giudicare con superficialità le apparenze. Questa è la nostra missione fondamentale, per mostrare e testimoniare la Paternità di Dio al mondo. Siamo chiamati a curare le ferite con l’olio della consolazione e il vino della speranza, fasciandole con la misericordia e la solidarietà. Un cuore che ha fatto esperienza di misericordia si muove con misericordia, è stato toccato nelle viscere più profonde della propria vita, per diventare uomo e donna secondo il cuore di Gesù, avendo in sé i suoi stessi sentimenti. Apriamo il cuore ai poveri, accogliamo con misericordia le diverse realtà e situazioni di povertà, per mostrare l’amore misericordioso del Padre!

Carissimi fratelli e sorelle, il rinnovo dei voti di quest’anno non sia semplicemente una formalità esterna, da compiere come una scadenza giuridica. Cogliamo l’opportunità di viverlo con grande fede e come un vero cammino interiore di purificazione. Il nostro cuore sia sempre più aperto alla misericordia del Padre, per accogliere il grande tesoro che desidera manifestarsi nella fragilità del nostro essere. Siamo terra e vasi di creta. Proprio in questo nostro essere nulla, “zero e miseria”, possiamo manifestare “la straordinaria potenza che appartiene a Dio e non a noi”. Questa potenza è la misericordia, come attributo specifico della Paternità di Dio.

Per quest’occasione tanto significativa per la nostra vita, invito tutti a vivere, durante questi due mesi, una preparazione attraverso la preghiera personale e comunitaria, disponendo i nostri cuori ad accogliere il tesoro della nostra Castità, Povertà e Obbedienza. Poi, in prossimità della data dell’8 dicembre, rivolgo un invito molto concreto per una preparazione comunitaria: dedicare una giornata comunitaria di ritiro spirituale, usando il materiale che prossimamente sarà inviato, con la celebrazione del sacramento della confessione, preparato e celebrato in comunità, come vero inizio dell’anno della misericordia e impegno a cominciare di

nuovo. Dove le comunità dei Poveri Servi, le Missionarie dei Poveri e le Povere Serve sono vicine facciano in modo di vivere insieme la preparazione e il rinnovo dei voti, in un'unica celebrazione, come cammino di vera fratellanza e comunione. Sarà un segno molto importante e una vera testimonianza davanti alla comunità cristiana.

È auspicabile che durante tutto l'anno della misericordia possiamo vivere momenti di forte esperienza di amore e misericordia, intensificando la nostra preghiera, accogliendo e ricevendo il perdono mediante il sacramento della confessione, disponendo il nostro cuore alla fraternità e al perdono in comunità, aprendo le nostre case ad accogliere i poveri e non lasciar passare le occasioni degli eventi ecclesiali per ottenere le indulgenze proprie di questo anno santo. Invieremo, durante l'anno della misericordia, altre schede per aiutare le comunità nel loro itinerario spirituale.

A tutti i Religiosi e le Religiose giovani che non rinnovano formalmente i voti triennali chiedo di fare la preparazione insieme agli altri confratelli e consorelle, come segno di comunione e di fedeltà al Signore. L'inizio dell'anno della misericordia ci aiuterà tutti a fare un percorso di fedeltà e radicalità nella nostra consacrazione e porterà molti frutti per tutta l'Opera.

Maria, Madre della Misericordia e modello di ogni vita consacrata, ci doni la forza e la grazia di portare nei nostri cuori la vita e il messaggio di Gesù, per essere testimoni nel mondo del suo amore e della sua misericordia. Sotto la tua protezione e il tuo sguardo amorevole presento la vita di ogni Fratello e ogni Sorella.

San Giovanni Calabria, che ha incarnato nella sua vita l'amore, la tenerezza e la misericordia del Padre, ci accompagni e ci aiuti ad essere vangeli viventi e portatori di gioia e speranza.

Auguro a tutti una buona festa liturgica del nostro Santo Fondatore e un fecondo cammino di preparazione al rinnovo dei voti triennali come una nuova Pentecoste per tutta l'Opera.

Vi saluto con affetto fraterno. Vi ricordo nella mia preghiera. Pregate per me.
Fraternamente.




P. Miguel Tofful

Verona, 8 ottobre 2015, festa liturgica di San Giovanni Calabria